



Comunicato stampa

Il Nord-Est registra la più elevata propensione delle imprese artigiane ad attivare apprendistati di tipo duale in collaborazione con le scuole professionali ed i CFP.

Secco (Moda): “riconoscere il ruolo formativo delle imprese artigiane abbassando i costi di inserimento”

Venezia 27 ottobre 2017 – Con un numero medio di 4.675 rapporti di lavoro nel 2015, il Nord-Est registra la più elevata propensione delle imprese artigiane ad attivare apprendistati di tipo duale in collaborazione con le scuole professionali ed i CFP. Proprio con l'obiettivo di favorire ulteriormente la transizione dei giovani verso il mercato del lavoro abbassandone l'età del primo impiego valorizzando la dimensione educativa del lavoro e dell'impresa, la Regione del Veneto, prima in Italia, ha dato avvio ad una sperimentazione volta ad irrobustire il sistema di istruzione e formazione professionale che in Veneto conta oltre 22 mila iscritti ed il tasso più elevato di successo formativo

Tabella 1.4a Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per tipologia e ripartizione geografica di lavoro: valori assoluti - anni 2014, 2015*

Ripartizione geografica	2014					2015				
	Profess. nte o contratto di mestiere	Alta formaz. e ricerca	Per la qualif. e dipl. prof.	Non indicato	Profess. nte su totale %	Profess. nte o contratto di mestiere	Alta formaz. e ricerca	Per la qualif. e dipl. prof.	Non indicato	Profess. nte su totale %
Nord	238.892	652	8.974	5.997	93,9	228.128	732	8.141	2.685	95,2
Nord Ovest	126.030	473	4.174	3.314	94,1	120.123	513	3.467	1.514	95,6
Nord Est	112.862	179	4.800	2.683	93,6	108.005	220	4.675	1.171	94,7
Centro	108.291	233	2.741	2.790	94,9	99.782	223	2.382	1.325	96,2
Mezzogiorno	70.766	297	3.750	2.844	91,1	62.200	281	2.831	1.502	93,1
Italia	417.950	1.182	15.465	11.630	93,7	390.110	1.237	13.354	5.512	95,1

* Dato provvisorio.

Fonte: Inps – Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

“La Confartigianato del Veneto -**spiega Giuliano Secco, Presidente di Confartigianato Moda del Veneto, una dei mestieri più coinvolti**-, in qualità di partner della sperimentazione, ha coinvolto gli imprenditori delle diverse categorie nei tavoli di confronto con la Regione e ANPAL per verificare l'adeguatezza dei percorsi di formazione duale dei CFP e gli strumenti volti a facilitare la costruzione dei piani formativi. Nel nostro caso, assieme al collega Marino Munerato del calzaturiero, abbiamo analizzato le figure professionali dell'operatore e del tecnico della calzatura e dell'abbigliamento. Riconoscendo l'assoluta necessità di tornare ad avere giovani studenti nei nostri laboratori -**prosegue**-, abbiamo auspicato il rafforzamento di una collaborazione, già importante, con il sistema scolastico e formativo per favorire il dialogo con le imprese. Abbiamo sollecitato la creazione di momenti di confronto e di reale collaborazione con i CFP fondamentali per riallineare domanda e offerta di lavoro e costruire un'offerta formativa coordinata e coerente con i fabbisogni del tessuto produttivo. In questa prospettiva riconoscere il ruolo formativo delle imprese artigiane, riconoscendone la capacità formativa, costituisce un traguardo importante non solo per valorizzare il loro contributo nel diffondere la dimensione educativa del lavoro ma anche per costruire il futuro dei nostri territori, partendo da i giovani e dalle loro competenze”.